

## Lettera 1915

Moglie mia carissima,  
In attesa di tue notizie, e  
non ricevendo nulla, mi risolvo a  
scriverti per non lasciar te più  
invano ad aspettare mie nuove.  
Io di salute sto sempre bene  
così spero di te dei miei figli  
e di tutti i nostri parenti e  
vicini. Mi trovo sempre a ripo-  
so, e per fino a tanto che stare  
qui non si sta male, in conf[...] (confronto?)  
alla trincea si può chiama[...] (chiamare da?)  
signori. Pensando che il giorno 22  
come sai, scade l'effetto dal Signor  
Chiodera, ho pensato di mandarti  
qualche cosa per aiutarti a dar  
passo a quello e ad altri bisogni  
che in casa nostra ci sono sempre.  
Questa sera insomma ho versato al  
l'a Posta settantacinque lire per  
fare il vaglia che ti spedisco  
domani 16 corrente mese, spero che  
per il 22 ti giungerà, e se per tale  
data non ti giungesse, intanto prepara  
l'effetto firmato e pregherai il Signor  
Chiodera di fare pazienza per alcuni  
giorni ancora, che sono certo aspetterà.  
Gli porgerai i miei più rispettosi  
Saluti, saluterai tanto anche il Silvestro  
i miei fratelli. Quando avrai occa-

-sione di vedere la nostra comare  
Elisa Bancaro e anche la Checchina  
le saluterai tanto per me, saluta-  
mi anche la mamma dell'Elisa.

Non sapendo più che dirti  
termino il mio scritto, pregandoti  
a volermi salutare tanto, mia  
mamma e sorelle, tua mamma  
se viene a trovarti o almeno se  
ti parla incontrandoti, e tutti i  
vicini e parenti che domandano di  
me, e fin fine abbiti una stret-  
ta amorosa e mille baci per te  
e i figli da tuo marito.

Angelo Farina

Mi dimenticavo di dirti, se ti è possibile  
darai cinque lire a mia madre.

Saluti

## Lettera 1916

Dal fronte 27 febbraio 1916

Moglie mia cara,

questa mattina ho ricevuto la tua cara e tanto desiderata lettera, dico desiderata perché penso che il denaro non ti giungesse in tempo, e quindi attendevo con ansia tue nuove. Ora sono contento a sentire dalla tua lettera che tutto hai ricevuto, e che siete tutti sani e che hai dato così passo ai fastidi principali.

Sento dalla tua lettera che vuoi far fare il solfato, buona idea, ti trovi però in pensiero che non puoi così soddisfare il bagola (?), non darti pensiero per questo che durante la prima settimana dell'entrante mese, se Dio mi darà la grazia di essere ancora vivo ti manderò ancora qualche cosa, se non più, ma almeno trenta franchi certo. Riguardo all'indennità di famiglia di cui mi dici il mio Capitano ha detto che se avrò diritto alla fine del mese cioè all'ultima cinquina ci pagherà tutto anche gli arretrati dal primo gennaio in avanti.

Altri miei colleghi si trovano nelle mie stesse condizioni e speriamo tutti di avere soddisfazione alla fine del mese.

Inquanto al mio fratello Pietro se non si mostra più cordiale come prima per il motivo che mi dici non darti pensiero, sai bene ormai come stanno le cose tra i miei due fratelli, da parte tua non dimostrare niente.

Sento con piacere che le nostre care  
bambine frequentano l'asilo e imparano  
qualche cosa. Presto avremo il cambio  
di fronte preciso dove si va non lo so e  
non si può sapere, ma spero su un fronte  
migliore di quello dove sono stato finora.  
Chiudo la mia lettera perché non so  
più cosa dirti per oggi, tu che ti trovi a casa  
sai più preciso come vanno i nostri interessi  
Ti prego quando mi scrivi di informarmi di  
tutto e dei bisogni in cui ti trovi. Mi  
viene ora alla mente che 10 marzo bisogna  
che tu vada a pagare la tassa di  
assicurazione incendi, e non lascia passare  
tale giorno, l'importo sarà di circa L. 50.  
Addio mia diletta, ricambia i saluti  
a tutti coloro che mi mandarono a  
salutare, e abbiti infine una forte  
stretta al cuore e mille baci per te e i  
nostri teneri figli dal sempre  
tuo fed. issimo marito A Farina

Baci infiniti

All'Adalgisa digli che quando verro a casa  
un'altra volta gliene porterò più tante  
caramelle, che l'altra volta.

## **Lettera 1917**

Dal fronte 9 febbraio 1917

Tesoro mio,

M' accingo a rispondere alla tua carissima del 4 corrente. È la terza che ricevo delle tue graditissime letterine.

Nell'ultima ancor più che nelle altre ci trovo tutta l'anima tua tutto il tuo cuore, tutta te stessa.

Non potei leggere quel caro scritto senza provare un profondo senso di commozione. Le tue più che dolci parole accompagnate dalle tue nuove manifestazione di scambio d'affetto mi commossero a tal punto che non potei fare a meno di baciare il tuo pregiato foglio tutto [...]

Mi sembrava di averti tanto vicina da sentirti parlare e come l'ho già detto sopra in un trasporto d'amore lasciai quel tuo gentile scritto.

O mia diletta, tu sei per me la mia confortatrice, sei l'unica ora come sempre del mio cuore, e se non fossi io capace di scambiarti del tanto amore che tu nutri per me, di certo sarai ricambiata dal cielo fin dove non arrivo io.

Rilevo con la mia più grande soddisfazione che godi buona sa-

lute, salvo i geloni alle tue manine  
care, che tanto mi accarezzarono. Procura di guarirle al più presto che sia possibile. Sento pure che anche i bambini ora stanno tutti bene, io pure dal canto mio di salute ne ho abbastanza. Grazie a Dio. Intanto sono ancora a riposo, ci starò spero fino ai venti dell'andante mese. Poi? poi preciso non si sa ma bisognerà andare una altra volta in linea per una quindicina di giorni, dopo avrò di nuovo riposo, così, le voci che corrono.

In fatto di interessi, il giorno 6 se non erro ti inviai un vaglia di L 75 che spero avrai ricevuto al giungerti di questa mia. T'inviai con esso anche una lettera. Tra non molto, cioè quando avrò racimolato altri settantacinque franchi te li spedirò con la massima sollecitudine possibile, acciocché tu possa soddisfare a' tuoi bisogni e dei bambini, e, rinnovare la cambiale. Ho letto poi la lettera senza sugo di tuo fratello, ora ti farò uno stralcio appagando così il tuo desiderio.

Saluti a tutti e un migliore dei più ardenti baci a te e bambini.

Dal tuo sempre amatissimo sposo Angelo